ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP

Lunedì 6 maggio 2019

FLASH

#18

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
Nella nostra autonomia la vostra libertà

Reg. Trib. Roma n°98 del 21 febbraio 2000
Direttore Politico e Direttore Responsabile: Stefano Paoloni

IN CAMMINO PER NON DIMENTICARE

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Ci siamo, è tutto pronto e noi siamo pronti. Domenica 5 maggio daremo inizio alla quarta edizione del Cammino della Memoria, della Verità e della Giustizia, inserito negli ambiti del Memorial Day, evento che il Sap organizza da 26 anni.
Ci incontreremo alle 9.30 in Piazza San Pietro; alle 10.00 ascolteremo la Santa Messa presso la Chiesa di Sant'Anna in Vaticano, dopodiché ci avvieremo alla volta della prima tappa. La prima di 12 tappe lungo la via Micaelica o "via dell'Angelo", fino a giungere a Monte Sant'Angelo, in Puglia, sede del Santuario di San Michele Arcangelo, nostro Santo protettore.

Come avviene ogni anno, approcciarsi al cammino è particolarmente emozionante. Affiancarsi ai camminatori lungo il pellegrinaggio e dare un senso a quella stanchezza che ti pervade dopo diversi chilometri percorsi a piedi.

Il senso a tutta questa fatica lo si trova nel ricordare chi per il nostro Paese, per il rispetto delle regole, per la legalità e per gli ideali di pace e civiltà, ha pagato con la vita. Ogni passo, ogni tappa raggiunta, ogni sospiro, ogni mano passata sulla fronte è dedicata a loro: ai nostri colleghi che hanno perso la vita mentre svolgevano il proprio servizio a tutela della sicurezza della brava gente; a quanti in maniera meschina e brutale sono stati uccisi perché rappresentanti delle istituzioni; a quanti hanno avuto il coraggio di denunciare e di alzare la testa dinanzi all'arroganza mafiosa e che sono stati uccisi da quest'ultima.

In quasi ogni tappa abbiamo previsto una sosta di riflessione e confronto. Oltre a commemorare le vittime del dovere, terremo dei piccoli dibattiti coinvolgendo le scuole, i giovani, con la speranza di infondere in loro che rappresentano il nostro futuro, il seme della legalità e della memoria, affinché nessuno sia dimenticato.

La meta è Monte sant'Angelo, il nostro luogo sacro, nel quale il cammino dei pellegrini si incrocia con il lungo viaggio delle Staffette della Memoria, ovvero un gruppo di ciclisti che raggiungeranno la cittadina pugliese in bici.
Le staffette, come ogni anno, partono da ogni parte d'Italia, seguono il loro itinerario suddiviso in tappe e, per ogni tappa, anche loro come i pellegrini, si fermano per ricordare e commemorare con eventi e convegni a tema, quanti meritano di non essere dimenticati. Le staffette della memoria partiranno dalla Sicilia passando dalla Calabria; partiranno dalla Puglia, dal Friuli Venezia Giulia, dall'Abruzzo, mentre quella che partirà da Aosta, raggiungerà la Sacra di San Michele in Piemonte.

Per noi, per i pellegrini, per le staffette, il cammino è un momento che si traduce in occasione per incontrare i famigliari delle vittime e mostrare loro la nostra vicinanza, far sapere loro che non li abbiamo dimenticati, che mai li dimenticheremo e che non sono morti invano.

E' questo il senso del nostro cammino. Ricordare il sacrificio di chi ci ha insegnato che il coraggio delle proprie idee (anche se scomode), rende immortali. Perché non c'è mafia, vigliaccheria, odio o quant'altro capace di cancellare per chi resta, i valori sui quali improntiamo il nostro pellegrinaggio e sui quali dovrebbe essere improntato il cammino nella vita di ognuno: MEMORIA, VERITA' e GIUSTIZIA. E per noi del Sap è proprio dalla Memoria che devono nascere e rinascere ogni giorno la Verità e la Giustizia.

Stefano Paoloni

MEMORIAL DAY 2019

Cammino MEMORIA VERITÀ e GIUSTIZIA
Associazione culturale Memorial Day Sap

per non dimenticare e ...per non dimenticarli.

NUOVO DECRETO REPARTI MOBILI. ESITO INCONTRO

Dopo la prima fase del dibattito sulla riorganizzazione dei Reparti Mobili svolta a febbraio, il Vice Capo della Polizia Pref. Savina, accompagnato dal neo Direttore Centrale per le Specialità Dr. Forgione, ha illustrato la bozza aggiornata del Decreto in uscita.

Si tratta, a dire il vero, di un ritocco assai poco soddisfacente, laddove accoglie solo suggerimenti molto marginali e non rivede invece le questioni più spinose quali la soppressione delle segreterie di nucleo e dell'ufficio matricola: il SAP ha ribadito la propria netta contrarietà spiegando come questi cambiamenti rappresentino un arretramento sul piano dell'efficienza e non portino alcun reale miglioramento: serve garantire il rispetto dell'orario di pubblicazione dell'ordine di servizio, della turnazione dei riposi domenicali, dell'equa distribuzione dei carichi di lavoro non eliminare degli Uffici che oggi svolgono benissimo una funzione utile ed apprezzata. I cambiamenti necessari per noi sarebbero altri, come vitto e alloggio per i fuori sede; mezzi da OP poco capienti, ecc.

Maggiori dettagli sull'incontro e nostre osservazioni, sono disponibili sul sito nazionale.

CORSI DI FORMAZIONE PER VICE SOVRINTENDENTI E VICE ISPETTORI. COMUNICAZIONI

Il Dipartimento ha comunicato che lo stato di alcune delle procedure concorsuali consente di ipotizzare i periodi di svolgimento dei corsi di formazione per vice sovrintendenti (in riferimento al concorso per 3286 posti) e per vice ispettori (rispettivamente 1500, 2842 e 501 posti).
Tutte le informazioni sono disponibili nella nota che abbiamo pubblicato sul nostro sito.

CAMMINO DELLA MEMORIA, VERITA' E GIUSTIZIA: LE TAPPE

1° TAPPA: 5 maggio 2019, Roma - Marino

2° TAPPA: 6 maggio 2019, Marino - Artena
3° TAPPA: 7 maggio 2019, Artena - Anagni
4° TAPPA: 8 maggio 2019, Anagni - Veroli
5° TAPPA: 9 maggio 2019, Veroli - Arpino
6° TAPPA: 10 maggio 2019, Arpino - Roccasecca
7° TAPPA: 11 maggio 2019, Roccasecca - Cassino
8° TAPPA: 12 maggio 2019, Cassino - Venafro
9° TAPPA: 13 maggio 2019, Venafro - Castelpetroso
10° TAPPA: 14 maggio 2019, Castelpetroso - Iesi
11° TAPPA: 15 maggio 2019, Stignano -S. Giovanni Rotondo
12° TAPPA: 16 maggio 2019, S. Giovanni Rotondo - Monte Sant'Angelo

17 maggio 2019: Giornata a Monte Sant'Angelo
18 maggio 2019: Evento finale

Cammino MEMORIA VERITÀ e GIUSTIZIA
Associazione culturale Memorial Day Sap

CONGRESSI LOCALI

Congressi locali conclusi anche a Ravenna, Messina e Genova. Sono stati eletti:

SEGRETARIO PROVINCIALE RAVENNA:
Enzo FIORENTINO

SEGRETARIO PROVINCIALE MESSINA:
Giorgio GUGLIELMO

SEGRETARIO PROVINCIALE GENOVA:
Giacomo GRAGNANO

FLASH~#18
6 maggio 2019
A cura
dott.ssa Elena Ricci

Oltre la Divisa, Uomini

MESSI ALLA GOGNA

Rubrica

CASO NARDUCCI

I PERITI CONFERMANO LA VERSIONE DEI TRE POLIZIOTTI

E' presto forse per gridare **"giustizia"**, possiamo però iniziare ad esclamare **"Verità!"**. La vera verità, quella che, da quando il "caso Narducci" è iniziato, non abbiamo mai smesso di cercare.
Le "anomalie" di un processo davvero strano che già conoscete, abbondantemente e dettagliatamente ricostruite sul sito **"Via La Menzogna"**, che finalmente iniziano ad emergere in quanto tali. La denuncia del presunto **"pugno di inaudita violenza"** depositata dal Narducci nei confronti dei **tre agenti** del commissariato di **Cesena, Christian Foschi, Giancarlo Tizi e Marco Pieri**, avviene ben oltre un anno dopo dalla sera dei controlli, e successivamente ad essa **Filippo Narducci** chiamò in sua difesa l'avvocato **Fabio Anselmo**. Un processo controverso che ha visto nel 2015 condannati in primo grado gli agenti per lesioni (sentenza appellata), mentre il Narducci è stato definitivamente assolto in tutti e tre i gradi di giudizio, dalle accuse mossegli dai poliziotti.
Nelle varie fasi processuali, **Filippo Narducci**, ha dapprima negato di essere alla guida dell'auto, poi in seguito lo ammette, negando di aver negato e negando altresì, di aver fatto abuso di alcool, circostanza smentita – oltre che dai referti medici che hanno attestato un tasso alcolemico pari a 1,2 – ieri in udienza dal **dottor Vignoli**, medico del Sert di Lugo. Ma non è questa l'unica anomalia nell'intera vicenda e nelle versioni fornite dalla "parte offesa", si tratta di un caso già definito autorevolmente "un'odissea giudiziaria" e che ha visto aprirsi in 9 anni a carico degli agenti, 4 procedimenti penali, tutti per il medesimo fatto.
Filippo Narducci sostiene di essere stato vittima della violenza di uno dei tre poliziotti che gli avrebbe sferrato un pugno in pieno volto; di essere stato ammanettato e condotto in commissariato in maniera illecita.
Circostanze queste, che il Narducci avrebbe improvvisamente ricordato **dopo oltre un anno**, e che al momento vedono alla sbarra i tre agenti accusati per i reati di sequestro di persona, calunnia, falsa testimonianza, falso ideologico e abuso.

Ma qualcosa ieri **ha aperto un varco in questo processo:** un varco vero. L'esame dei filmati delle telecamere di videosorveglianza ha rivelato che le perizie precedenti erano sbagliate, in quanto sono stati utilizzati dei software per schiarire le immagini buie che avrebbero compromesso le informazioni sulla dinamica dei movimenti. Il perito interpellato in udienza, ha inoltre spiegato che con software più sofisticati **è stato possibile provare che sarebbe stato proprio il Narducci, quella sera, ad avvicinarsi all'agente di Polizia ponendosi in avanti, mentre il movimento del braccio del poliziotto, sarebbe servito ad allontanare il Narducci, senza alcun contatto con il viso di quest'ultimo. Addirittura il consulente della famiglia Narducci, ha riconosciuto come questa versione, sia del tutto compatibile con la versione che da anni i poliziotti forniscono in tribunale, rivendicando la loro innocenza.**
Una innocenza che, leggendo gli atti (potete approfondire su www.vialamenzogna.it), sembra scolpita nella roccia da sempre e che ha visto quali **vere vittime** di questa vicenda poliziotti da sempre esemplari e **padri di famiglia** presi di mira dai media amici come Matteo Viviani de Le Iene oppure un giornalista locale de Il Resto del Carlino che si è scoperto in seguito, essere socio della società Hippo group S.p.a. della quale l'avvocato Calzolari, primo difensore di Narducci, è vice presidente.

Lo stesso "caro Filippo" che diceva di aver subito un trauma per la forte esposizione mediatica scaturita dalla sua vicenda, e che poi si scopre – come emerso nel processo – essere lui stesso disponibile a farsi fotografare e a rilasciare interviste nella redazione di Cesena de "Il Resto del Carlino".

Verità. Finalmente verità. Adesso attendiamo la giustizia.